

Hassan Khan, *Sketches for an unrealised magazine*

Biografia Autore:

Hassan Khan è un artista visivo, musicista e scrittore. Attualmente vive e lavora a Il Cairo, Egitto.

Titolo:

Sketches for an unrealised magazine

Anno:

1995

Abstract:

Questo progetto consiste in un foglio A4 su cui sono riportate alcune note scritte a mano in arabo e inglese e bozzetti realizzati con inchiostro nero. È l'unico documento esistente relativo a una rivista che avrebbe dovuto essere prodotta da Hassan Khan insieme ad alcuni amici, ma non fu mai realizzata.

Ancora una bozza, questo schizzo può essere letto oggi alla luce della pratica artistica di Khan, che comprende arti visive, scrittura, musica, e tocca temi relativi all'attuale contesto sociale e geo-politico.

La scena contemporanea de Il Cairo è inoltre un riferimento fondamentale, a fianco di influenze culturali diverse quali William Blake, il punk, la mistica filosofica di diverse tradizioni, i vari movimenti d'avanguardia del XX secolo, il cinema modernista e la musica sperimentale. Una rivista avrebbe potuto rappresentare un modo per affrontare sottilmente alcuni temi e al tempo stesso essere parte della cultura popolare in maniera non troppo esplicita.

Descrizione del progetto:

Questo progetto consiste in un foglio A4 su cui sono riportate alcune note scritte a mano in arabo e inglese e bozzetti realizzati con inchiostro nero. È l'unico documento esistente relativo a una rivista che avrebbe dovuto essere prodotta da Hassan Khan insieme ad alcuni amici, ma non fu mai realizzata.

Prima riga

A) "La tua fortuna oggi (Arabo) [...scritte indecifrabili in Arabo...] alla rivista (Inglese)"

B) "Annunciatori TV" (A)

C) "Come uccidere un insetto?" (A) - "Rapporto chimico" (Ing)

Ad accompagnare queste parole sono presenti alcuni disegni di una lattina di Pyrosol (un insetticida). L'artista inoltre collega lo sketch sugli annunciatori con l'idea di una serie di doppie pagine aperte con annunciatori dalla TV di stato egiziana, che avrebbero dovuti essere inseriti nella rivista. Qui è presente la bozza con la figura femminile di

un'annunciatrice e un fiore accanto.

Seconda riga

- A) "Stelle de Il Cairo" (A), "Spettacolo Humour" (A), insieme ad alcuni numeri in arabo e forme geometriche, probabilmente tratte da un libro di magia.
- B) "-Marocco-" (A), quindi alcune righe bianche e la firma "Hassan Khan" (A) ad indicare che questo avrebbe dovuto essere un articolo o un testo scritto dall'artista. È possibile collegare queste ultime righe a un testo scritto da Hassan Khan e dedicato a un viaggio in autostop attraverso il Marocco.

Terza riga

- A) Un disegno che rappresenta due figure mentre si osservano, insieme alle parole "Posacenere e Sigarette - Sari"
- Sari era un amico dell'artista, probabilmente una delle persone coinvolte nella creazione della rivista. Hassan Khan inoltre suggerisce che queste parole potrebbero riferirsi all'idea di riprendere posacenieri pieni di sigarette nell'appartamento di Sari, in Orabi street.
- B) "Quelli che sfamano gli ippopotami" (A), "Come ci si sente a sfamare (Ing) gli ippopotami (A)" - "Sogni lui?" (A), accompagnato dal disegno di un ippopotamo.
- C) "Ho mangiato il giornale quotidiano" (A), a fianco del disegno di un uomo in posa angelica e trionfante; "uomo quotidiano in città" (Ing)
- D) "Io sono meglio di te
Mangio meglio
Bevo meglio
Mi vesto meglio" (A)

Quarta riga

- A) "Arizona (A) Dream (Ing)", a fianco di un disegno di una danzatrice del ventre: qui il riferimento è a un locale notturno di danza del ventre che l'artista e i suoi amici frequentavano all'epoca.
- B) Disegno di un uomo con le mani alzate e gli occhi rivolti al cielo, con "Mobu" (Ing) scritto sulla maglia e i testicoli disegnati all'altezza dell'inguine, che avrebbe dovuto rappresentare Hosni Mubarak accompagnato dallo slogan:
"I traguardi di un uomo di pace" (A)
- C) Bozza di un uomo con lo sguardo rivolto a una cupola e una torre, mentre la sua mano sosteneva un'erezione.

Quinta riga

- A) "sociale il controllare o (Ing); "SUPERMAN NEI SERVIZI SEGRETI" (A); "lui non sa come volare" (A)
- B) "Relazioni" (Ing)
- C) Un disegno di McDonalds, insieme con le parole "the fuck" (A)
- D) "Fumetto Brenda Egitto" (Ing), parole che si riferiscono a un personaggio S&M che Sari disegnava, chiamato appunto Brenda.
- E) "Passaporto che non ha mai lasciato il paese" (Ing), parole che fanno riferimento all'idea di intervistare un addetto immigrazione che timbra i passaporti all'aeroporto, ma che non ha mai lasciato il paese.

Sesta riga

- A) [...indecifrabile...]; "ottieni prostituta" (Eng)
- B) "Casa galleggiante verso Zamalek" (Eng)
- C) "vogliamo scopare" (A)

Ancora una bozza, questo schizzo può essere letto oggi alla luce della pratica artistica di Khan, che comprende arti visive, scrittura la musica, e tocca temi relativi all'attuale contesto sociale e geo-politico.

La scena contemporanea de Il Cairo è inoltre un riferimento fondamentale, a fianco di influenze culturali diverse quali William Blake, il punk, la mistica filosofica di diverse tradizioni, i vari movimenti d'avanguardia del XX secolo, il cinema modernista e la musica sperimentale. Una rivista avrebbe potuto rappresentare un modo per affrontare sottilmente alcuni temi e al tempo stesso essere parte della cultura popolare in maniera non troppo esplicita.

Come ha scritto El Safoury, "Attraverso le storie condivise pubblicamente durante gli eventi di Alessandria o nel corso di incontri informali, ho scoperto che negli anni Novanta la vecchia guardia invitò Khan a presentare opere di *new media* al Cairo Atelier, uno spazio gestito dal governo. L'inaccessibilità delle opere di Khan deve essere compresa alla luce di questo contesto. Ciò che intendiamo per arte e il nostro modo di rapportarci alle opere sono il risultato di una particolare storia, dominata dal Ministero della Cultura, dai suoi spazi e dal suo approccio patriarcale. Per anni, gli artisti sono stati presentati come parte dell'intelligenza, cui spettava il compito di "illuminare" il pubblico. Khan rifiuta di farne parte."¹

Descrizione della documentazione del progetto:

notes.tif (tiff file, 21,565 x 29,667 cm, 200 dpi)

Scansione di un foglio di carta con scritte e disegni a inchiostro nero, realizzati a mano dall'artista come primo studio per una rivista.

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

Il progetto è stato ideato dallo stesso artista.

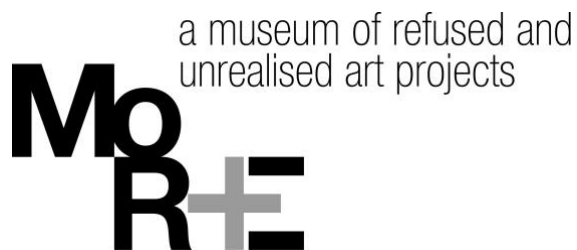
Motivo di mancata realizzazione:

L'artista non ha mai portato avanti il progetto.

Bibliografia specifica

Hassan Khan, *Twelve Clues*, Mousse Publishing, Milano, 2016.

¹ Nour El Safoury, *On Hassan Khan's 'Alexandria marathon,' translation and control*, "Mada Masr", Wednesday, March 9, 2016.



Nour El Safoury, *On Hassan Khan's 'Alexandria marathon,' translation and control*, "Mada Masr", Wednesday, March 9, 2016.

Hassan Khan, *in defense of the corrupt intellectual*, "e-flux Journal" #18, September 2010.

Edit Molnar, *A constant state of urgency*, "Arab Studies Journal" vol. XVIII No. 1, Spring 2010.

Hassan Khan, *Abandon the dialectic, my son*, "Documenta magazine" Summer 2007.

Hassan Khan & Bassam El Baroni, *STUDIO INCIDENT # 1, a collection of critical texts published parallel to an independent art event*, edited by Hassan Khan, September 2005.

Hassan Khan, *17 and in AUC: the transcriptions*, MER. Paper Kunsthalle, 2004.

scheda a cura di:

Marco Scotti

pubblicato su MoRE museum il 20 dicembre 2016

Artist:

Hassan Khan is a visual artist, musician, and writer. He currently lives and works in Cairo, Egypt.

Title:

Sketches for an unrealised magazine

Date:

1995

Abstract:

This project consists of an A4 sheet containing handwritten notes in Arabic and English, together with sketches executed in black ink. It is the only surviving document relating to a magazine that Hassan Khan intended to produce with a group of friends but that was never realised.

Still in the form of a sketch, the drawing can now be read in light of Khan's artistic practice, which encompasses visual art, writing, and music, and addresses themes relating to the contemporary social and geopolitical context.

The contemporary art scene in Cairo is also a fundamental point of reference, alongside diverse cultural influences such as William Blake, punk, the philosophical mysticism of different traditions, the various avant-garde movements of the twentieth century, modernist cinema, and experimental music. A magazine could have provided a way of addressing certain themes subtly while at the same time becoming part of popular culture without being overly explicit.

Project description:

This project consists of an A4 sheet containing handwritten notes in Arabic and English, together with sketches executed in black ink. It is the only surviving document relating to a magazine that Hassan Khan intended to produce with a group of friends but that was never realised.

First row

A) "Your fortune today" (Arabic) [...illegible writing in Arabic...] "for the magazine" (English)

B) "TV Announcers" (A)

C) "How to kill an insect?" (A) – "Chemical report" (English)

These words are accompanied by several drawings of a can of Pyrosol, an insecticide. The artist also connects the sketch of the announcers with the idea of a series of double-page spreads featuring announcers from Egyptian state television, which were intended to appear in the magazine. The sheet includes a sketch depicting a female announcer alongside a flower.

Second row

A) "Stars of Cairo" (A), "Humour Show" (A), together with several numbers in Arabic and geometric shapes, probably taken from a magic book.

B) “-Morocco-” (A), followed by several blank lines and the signature “Hassan Khan” (A), indicating that this was intended to be an article or text written by the artist. These latter notes may be connected to a text written by Hassan Khan about a hitchhiking journey through Morocco.

Third row

A) A drawing depicting two figures looking at each other, accompanied by the words “Ashtrays and Cigarettes – Sari”.

Sari was a friend of the artist, probably one of the people involved in creating the magazine. Hassan Khan also suggests that these words may refer to the idea of photographing ashtrays filled with cigarettes in Sari’s apartment on Orabi Street.

B) “Those who feed the hippos” (A), “How does it feel to feed” (English) “the hippos” (A) – “Does he dream?” (A), accompanied by a drawing of a hippopotamus.

C) “I ate the daily newspaper” (A), next to a drawing of a man in an angelic and triumphant pose; “daily man in the city” (English).

D) “I am better than you

I eat better

I drink better

I dress better” (A)

Fourth row

A) “Arizona (A) Dream (English)”, next to a drawing of a belly dancer. The reference is to a nightclub featuring belly dancing that the artist and his friends used to frequent at the time.

B) A drawing of a man with his hands raised and his eyes turned towards the sky, with “Mobu” (English) written on his shirt and his testicles drawn at the level of his groin. The figure was intended to represent Hosni Mubarak, accompanied by the slogan:

“The achievements of a man of peace” (A)

C) A sketch of a man looking towards a dome and a tower, while his hand supports an erection.

Fifth row

A) “social controlling or” (English); “SUPERMAN IN THE SECRET SERVICES” (A); “he doesn’t know how to fly” (A)

B) “Relations” (English)

C) A drawing of McDonald’s, accompanied by the words “the fuck” (A)

D) “Brenda Egypt comic” (English), referring to an S&M character named Brenda that Sari used to draw.

E) “Passport that has never left the country” (English), referring to the idea of interviewing an immigration officer who stamps passports at the airport but has never left the country.

Sixth row

A) [...illegible...]; “get prostitute” (English)

B) “Floating house towards Zamalek” (English)

C) “we want to fuck” (A)

Still in the form of a sketch, this drawing can now be read in light of Khan's artistic practice, which encompasses visual art, writing, and music, and addresses themes relating to the contemporary social and geopolitical context.

The contemporary art scene in Cairo is also a fundamental point of reference, alongside diverse cultural influences such as William Blake, punk, the philosophical mysticism of different traditions, the various avant-garde movements of the twentieth century, modernist cinema, and experimental music. A magazine could have provided a way of addressing certain themes subtly while at the same time becoming part of popular culture without being overly explicit.

As El Safoury writes: "Through stories shared publically during the Alexandria events or in side talks, I learned that in the 1990s the old guard invited Khan to present works of "new media" in the government-run Cairo Atelier. The inaccessibility of Khan's works has to be understood within this context. What we understand art to do and our ways of relating to artworks are a result of a particular history dominated by the Ministry of Culture, its spaces and its patriarchal approach. For years, artists were presented as part of the intelligentsia who were supposed to "enlighten" the public. Khan refuses to be part of that"²

Project materials description:

notes.tif (tiff file, 21,565 x 29,667 cm, 200 dpi)

Scan of a sheet of paper with handwritten notes and drawings in black ink, produced by the artist as an initial study for a magazine.

Commissioner and other information about the original project:

Project conceived by the artist himself.

Unrealized project: reason why

The artist did not develop the project any further.

Selective bibliography:

Hassan Khan, *Twelve Clues*, Mousse Publishing, Milano, 2016.

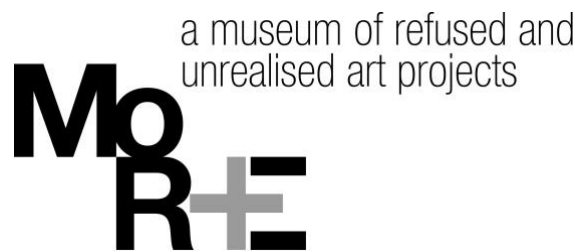
Nour El Safoury, *On Hassan Khan's 'Alexandria marathon,' translation and control*, "Mada Masr", Wednesday, March 9, 2016.

Hassan Khan, *in defense of the corrupt intellectual*, "e-flux Journal" #18, September 2010.

Edit Molnar, *A constant state of urgency*, "Arab Studies Journal" vol. XVIII No. 1, Spring 2010.

Hassan Khan, *Abandon the dialectic, my son*, "Documenta magazine" Summer 2007.

² Nour El Safoury, *On Hassan Khan's 'Alexandria marathon,' translation and control*, "Mada Masr", Wednesday, 9 March 2016.



Hassan Khan & Bassam El Baroni, *STUDIO INCIDENT # 1, a collection of critical texts published parallel to an independent art event*, edited by Hassan Khan, September 2005.

Hassan Khan, *17 and in AUC: the transcriptions*, MER. Paper Kunsthalle, 2004.

Curated by:
Marco Scotti

Published on MoRE museum on December 20th 2016